

Mentre nel gruppo riprende la lotta articolata

FIAT: iniziate le trattative ma le divergenze sono notevoli

Nella discussione di ieri sono stati esaminati importanti problemi relativi al cottimo - La delegazione padronale ha ribadito le posizioni precedenti - Un comunicato dei tre sindacati - Nuove adesioni all'appello dei medici - Voto al comune di Torino in appoggio ai lavoratori

Ieri mattina al ministero del Lavoro è ripresa la trattativa di merito per la vertenza Fiat. La delegazione padronale guidata dall'avv. Cutica, capo del personale, di cui fanno parte un vicedirettore generale che dirige il settore produzione ed altri tecnici, dovrà dare risposte precise su ogni punto della piattaforma.

La Lanerossi riconosce i consigli di fabbrica

VICENZA, 12. Il complesso tessile di Stato Lanerossi ha riconosciuto il Consiglio di fabbrica. Un importante accordo in questo senso che sancisce il riconoscimento da parte dell'ASAP-Lanerossi dei nuovi strumenti sindacali all'interno dell'azienda è stato sottoscritto il 7 giugno u.s. dall'ASAP e dai tre sindacati provinciali. Esso fa seguito a quello sugli stessi punti stipulato pochi giorni fa in un'altra azienda di Stato di Schio, la SMIT-Nuovo Pignone e rappresenta quindi anche un nuovo e positivo atteggiamento delle aziende a partecipazione statale. Gli impiegati che erano in lotta per l'esclusione del loro delegato dal Consiglio di fabbrica vedono pienamente accolta la propria richiesta e il riconoscimento parte integrante del medesimo processo produttivo degli operai, superando quindi la divisione finora esistente tra operai e impiegati. L'accordo sottoscritto sancisce le modalità con le quali i delegati di reparto sono stati eletti (e verranno eletti alla scadenza dei due anni di attività) per l'elezione dei comitati di reparto e del Consiglio di fabbrica; stabilisce il loro funzionamento, il numero dei comitati e la tutela dei loro componenti, la loro durata, i loro poteri. I comitati di reparto sono stati riconosciuti in numero di 36 (per tutti gli stabilimenti Lanerossi della provincia) con 141 membri; 1 comitato usu-

Manovre congiunturali

TASSE E CAROVITA' il lavoratore non deve pagare 2 volte

Case e alimenti in testa all'aumento dei prezzi - Come si arriva al nuovo decreto, cosa comporterebbe

I più recenti dati sull'aumento dei prezzi mettono in evidenza la direzione antipopolare che il centrosinistra ha impresso alla sua politica. Al primo, rincarato del 2,5% al consumo del 4,7%; per i beni popolari considerati dall'indice per il costo della vita, 4,9%. Le componenti dei forti rincari al consumo sono gli alimentari ed il costo della vita di un altro 8% a partire dal gennaio 1971, e il corrispettivo del nuovo « decreto » (il secondo in meno di un anno). Quindi, ancora una volta la spesa pubblica, anziché aumentare il mercato interno, riduce il potere d'acquisto.

Lettere all'Unità

Sono venuti da Colonia per conquistare « voti rossi »

Caro compagno direttore, sto scrivendo sul treno che da Colonia mi porterà a Foggia, dove ho una lezione ad un gruppo di miei compagni, mi reco per votare il 13 giugno. Imbuccherò questa lettera alla prima stazione italiana, questa lettera l'ho fatta una breve sosta. Mancano ancora due giorni al voto, ma noi tutti vogliamo arrivare un po' prima perché in questa campagna elettorale anche noi abbiamo da dire qualche parola. Perché, vedi, noi non consideriamo tanto « democratico » questo sistema di sbattersi all'estero in cerca di un lavoro, di dividerci dalle nostre famiglie, di farci vivere in miserevoli baracche, e poi di dirci che appunto viviamo in « democrazia » perché ogni tanto ci si offre l'eventuale possibilità di mettere una mano nell'urna? No, noi, questi signori della DC e compagni brutti vogliono cavare il troppo a buon mercato, questa trasferta, scetticismo, la sofferenza della rievocazione come un momento di lotta contro il fascismo.

Dott. MATILDE PINZI BASSANI (Milano)

Da dieci anni sono « occasionali » questi operai del ministero della Difesa

Signor direttore, non strappi questa lettera prima di averla letta; e, se le è possibile, ce la pubblichi. Questa è la storia di un'arma che abbiamo per poter divulgare la nostra precaria situazione, poiché noi ci è subito scoppiata una protesta.

RENO GIOVANNINI (in viaggio verso Foggia)

E adesso siamo ai tripli turni

Caro Unità, sono uno dei romani che denunciano il sistema di lavoro per il rinnovo dell'ammnistrazione comunale. Spero che questa volta di « rinnovo » si parli sul serio: perché ogni volta che si parla di « rinnovo » noi, che siamo stati costretti a lavorare a tripli turni, abbiamo un problema, che è stato lasciato in concenerre, ed è quello delle ferie, che non ci sono. Uno dei miei figli ha la seconda media, e quest'anno non nemmeno più ai doppi turni: è ai tripli turni. L'altra, alle elementari, ha due doppi turni, che non coincidono mai con quelli del fratello. A parte lo scampoglio creato in famiglia, come mi moglie e come padre, io non posso più lavorare a tripli turni, ma non domando cosa diavolo imparare un ragazzo con un tripla turni, e si precipita a scuola all'una o due, o che va a scuola nelle ore tarde del pomeriggio. Questa è la seconda giornata (passata ai fuori di ogni organizzazione).

RENO ALBERTI (Roma)

Il prezzo delle ciliegie che si moltiplica dieci volte

Carissimo direttore, se questa lettera la trovi utile, ti prego di pubblicarla domenica. Siamo in un paese dove si consuma un chilogrammo di ciliegie, il prezzo che viene pagato a noi produttori è di circa 50 lire al chilogrammo, mentre sui mercati il nostro prodotto viene fatto pagare ai consumatori dalle 300 alle 400 lire.

La censura TV alla trasmissione « 3°B: facciamo l'appello »

Caro direttore, su l'Unità di mercoledì 9 giugno u.s. ho letto la rubrica « Controcultura » da voi intitolata « Razzismo e lacrime ». Questa è una notizia che ci ha fatto molto piacere, perché ci ha permesso di esprimere i nostri sentimenti e di farci conoscere ai vostri lettori. « Razzismo e lacrime » è un titolo che ci ha fatto molto piacere, perché ci ha permesso di esprimere i nostri sentimenti e di farci conoscere ai vostri lettori.

Gli invalidi di guerra

Signor direttore, i sottoscritti invalidi di guerra della 2ª alla 8ª categoria, essendo esodati al quanto in più, si sono costituiti in un comitato di lotta per la difesa dei loro interessi. Il nostro comitato ha presentato una proposta di legge che introduce ulteriori sperequazioni. Gli elogi ostentati nelle feste nazionali e circoscrizioni di rito della classe politica li consideriamo un oltraggio morale nei nostri confronti, deploriamo e biasimiamo quanto si sta approvando con infima valutazione di causa.

SALVATORE DE MARCO (S.G. in Fiore - Coenza)

DIBATTITO A TORINO CON GLI OPERAI DELL'AUTOMOBILE

Tutta la forza dei comunisti nella lotta dei lavoratori

Presenti alla discussione i delegati dei dipendenti FIAT e di quelli della RAI-TV. L'azione in corso nel monopolio si collega a quella più generale per le riforme

EMIGRAZIONE

Aumenta l'esodo dal Sud al Nord

L'emigrazione dal Mezzogiorno verso il nord ha segnato, dopo la contrazione dovuta alla recessione economica, una rapida ripresa dal 1967 in poi in modo da ritornare ad un livello di poco inferiore ai massimi precedenti della recessione. Lo rileva un'indagine della Simez, che attribuisce il fenomeno a due ordini di circostanze: una ripresa dell'attività economica nel Nord - che risulta così ancora più congestionata - e un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro nel Sud, dove la situazione economica è ulteriormente peggiorata, con sacche di vera e propria miseria.

PER IL CONTRATTO

Cartai: decise nuove astensioni

Nel periodo dal 14 al 26 giugno la categoria dei cartai - in lotta per il rinnovo del contratto - effettuerà un'ulteriore fase di agitazione con un sciopero nazionale in data che sarà resa nota successivamente in coincidenza con una manifestazione che si svolgerà a Milano e rappresenterà di tutti i lavoratori del settore.

L'agitazione è stata decisa - informa un comunicato sindacale - dai settori nazionali dei cartai della CGIL, CISL ed UIL che hanno aderito alla proposta delle segreterie nazionali delle federazioni postali e cartai. I settori nazionali hanno deciso di realizzare le forme articolate di sciopero a livello aziendale - rileva il comunicato - con il massimo impegno, allo scopo di « rendere più incisiva la lotta e più omogenea la pressione dei lavoratori di tutte le cartiere ».

Sproporzione

Oggi si può dire che al di fuori di un forte aumento di costruzioni pubbliche su terreni espropriati non c'è alcuna prospettiva di miglioramento della situazione della casa. I quattrini non si possono cavare di tasca due volte al lavoratore: quando il governo decide, nel settembre 1970, di aumentare il prezzo della benzina insieme ad altre misure di riduzione del potere d'acquisto dei lavoratori, non poteva, proprio per i contenuti delle rivendicazioni operaie, non che la speculazione edilizia potesse trovare una clientela fra i lavoratori per le sue case a prezzi speculativi. La forma di spesa pubblica e potere d'acquisto è andata, da allora, crescendo insieme ai favoritismi fatti al capitale. Esempio: la vicenda della spesa sulla benzina, 20 lire al litro in più fatte pagare ai lavoratori non sono state rimesse in circolazione con la forma di spesa pubblica ma, avendo concesso il governo alle compagnie petrolifere di trattenere l'imposta per sei mesi, sono rimesse nelle casse delle varie Esso, Shell, Gulf e Agip. Trascorsi i primi sei mesi, poi, ecco una seconda decisione autolezionista: il governo ha deciso di abolire le aliquote del 150 mila a Roma. La lotta ha anche fatto saltare vecchi e superati concetti di « equidistanza », chiamando le assemblee elettive a pronunciarsi e a scegliere. Il problema da affrontare, ora, è quello della gestione delle conquiste già ottenute e di quelle che si realizzeranno, gestione che, proprio per i contenuti delle rivendicazioni operaie, non si esaurisce nella sfera aziendale. Ne deriva la necessità di un rapporto non contingente fra sindacato e partiti che deve concretizzarsi sui problemi e mirare alla conquista di un impegno permanente per le riforme.

Le pensioni

Utilizzando le risorse finanziarie, dunque, è necessario limitare la « libertà » del capitale, sottoponendo i movimenti ad autorizzazione. Scelte fiscali e monetarie, quindi, che limitino il potere dei gruppi parassitari: dai leghisti che la DC ha con questi gruppi, la scelta si può fare soltanto sconfiggendo la DC.

La congiuntura

Il ministro del Bilancio gli ha replicato che, per riempire le casse dello Stato, occorre provocare la ripresa produttiva e questa dipende da un ulteriore esborso dello Stato a favore del padronato. In settimana entrante il governo si propone di varare: 1) sgravi sui contributi previdenziali; 2) sgravi d'imposta sugli investimenti; 3) aiuti alle esportazioni; 4) accensione di un « impulso » per agevolare la vendita della casa a prezzi speculativi. Tutte queste misure comportano gestione della maggioranza del consiglio regionale di non accogliere la richiesta dei sindacati di riunire una seduta del consiglio nella fabbrica di Montelivato alla presenza degli operai, i sindacati e i consigli di fabbrica hanno di nuovo riproposto la richiesta. Infine è vi da registrare un incontro questa mattina dei sindacati e consigli di fabbrica con i dirigenti della Montelivato, che hanno accettato di tornare lunedì nelle fabbriche per riprendere la direzione tecnica e amministrativa che avevano provocatoriamente abbandonato.

Contro il sabotaggio padronale

Decisi nuovi scioperi nelle fabbriche Montei

In programma giovedì una manifestazione a Pescara. Si rivendica il ritorno alla normale attività lavorativa

PESCARA, 12. Dopo l'incontro al ministero del Lavoro si intensifica la lotta per gli operai della Montei. Ieri si è svolta una riunione fra le segreterie sindacali dell'abbinamento di Pescara. Terzo con i consigli di fabbrica dei tre stabilimenti Montei di Pescara, Montesilvano e Roseto, per fare il punto sulla situazione dopo l'incontro delle parti avvenuto mercoledì scorso al ministero del Lavoro col sottosegretario Toros. Nella riunione, dopo aver espresso un giudizio positivo per la sospensione dei licenziamenti, è stato deciso uno sciopero del tre stabilimenti per giovedì prossimo, con una grande manifestazione a Pescara.

Troppo denaro

Nelle banche sono inutilizzati oltre 1200 miliardi di lire che non hanno trovato impiego. Si può, quindi, usare il fisco per trasferire mezzi dai settori parassitari all'investimento produttivo. Ma è la spesa pubblica stessa che, mobilitando le risorse finanziarie, potrebbe ulteriormente aumentare.

Da noi inviato

I consigli dei delegati Fiat, in un dibattito indetto assieme ai lavoratori della Rai-Tv, hanno discusso oggi con le forze politiche i problemi fondamentali posti dalle lotte nel complesso automobilistico e in numerose altre aziende: lo sviluppo economico, la tutela della salute, la formazione professionale, le questioni dell'informazione.

La congiuntura

Il ministro del Bilancio gli ha replicato che, per riempire le casse dello Stato, occorre provocare la ripresa produttiva e questa dipende da un ulteriore esborso dello Stato a favore del padronato. In settimana entrante il governo si propone di varare: 1) sgravi sui contributi previdenziali; 2) sgravi d'imposta sugli investimenti; 3) aiuti alle esportazioni; 4) accensione di un « impulso » per agevolare la vendita della casa a prezzi speculativi. Tutte queste misure comportano gestione della maggioranza del consiglio regionale di non accogliere la richiesta dei sindacati di riunire una seduta del consiglio nella fabbrica di Montelivato alla presenza degli operai, i sindacati e i consigli di fabbrica hanno di nuovo riproposto la richiesta. Infine è vi da registrare un incontro questa mattina dei sindacati e consigli di fabbrica con i dirigenti della Montelivato, che hanno accettato di tornare lunedì nelle fabbriche per riprendere la direzione tecnica e amministrativa che avevano provocatoriamente abbandonato.

La congiuntura

Il ministro del Bilancio gli ha replicato che, per riempire le casse dello Stato, occorre provocare la ripresa produttiva e questa dipende da un ulteriore esborso dello Stato a favore del padronato. In settimana entrante il governo si propone di varare: 1) sgravi sui contributi previdenziali; 2) sgravi d'imposta sugli investimenti; 3) aiuti alle esportazioni; 4) accensione di un « impulso » per agevolare la vendita della casa a prezzi speculativi. Tutte queste misure comportano gestione della maggioranza del consiglio regionale di non accogliere la richiesta dei sindacati di riunire una seduta del consiglio nella fabbrica di Montelivato alla presenza degli operai, i sindacati e i consigli di fabbrica hanno di nuovo riproposto la richiesta. Infine è vi da registrare un incontro questa mattina dei sindacati e consigli di fabbrica con i dirigenti della Montelivato, che hanno accettato di tornare lunedì nelle fabbriche per riprendere la direzione tecnica e amministrativa che avevano provocatoriamente abbandonato.

La congiuntura

Il ministro del Bilancio gli ha replicato che, per riempire le casse dello Stato, occorre provocare la ripresa produttiva e questa dipende da un ulteriore esborso dello Stato a favore del padronato. In settimana entrante il governo si propone di varare: 1) sgravi sui contributi previdenziali; 2) sgravi d'imposta sugli investimenti; 3) aiuti alle esportazioni; 4) accensione di un « impulso » per agevolare la vendita della casa a prezzi speculativi. Tutte queste misure comportano gestione della maggioranza del consiglio regionale di non accogliere la richiesta dei sindacati di riunire una seduta del consiglio nella fabbrica di Montelivato alla presenza degli operai, i sindacati e i consigli di fabbrica hanno di nuovo riproposto la richiesta. Infine è vi da registrare un incontro questa mattina dei sindacati e consigli di fabbrica con i dirigenti della Montelivato, che hanno accettato di tornare lunedì nelle fabbriche per riprendere la direzione tecnica e amministrativa che avevano provocatoriamente abbandonato.

La congiuntura... gestione della maggioranza del consiglio regionale di non accogliere la richiesta dei sindacati di riunire una seduta del consiglio nella fabbrica di Montelivato alla presenza degli operai, i sindacati e i consigli di fabbrica hanno di nuovo riproposto la richiesta. Infine è vi da registrare un incontro questa mattina dei sindacati e consigli di fabbrica con i dirigenti della Montelivato, che hanno accettato di tornare lunedì nelle fabbriche per riprendere la direzione tecnica e amministrativa che avevano provocatoriamente abbandonato.